

## LA SOLIDITÀ DELLA ROCCIA



**#SiamoMediterraneo**

**Un saluto dalla Casa di Emancipazione di Cullera!**

**#SiamoFamiglia**

**Saluti alle comunità dei fratelli di Cesano, Jaén e Valencia.**

**#SiamoMaristiDiChampagnat**

**Il Fr. Superiore Generale autorizza il processo di confluenza delle tre Province mariste**

**#SiamoMaristi**

**Lettera aperta XIII:  
LA SOLIDITÀ DELLA ROCCIA**



# INDICE

**#SiamoEducazione**

**CONOSCERE UN FRATELLO MARISTA**

**#SiamoMediterraneo**

**CAMPAGNA SED 2023-2024**

**#SiamoMaristi**

**PELLEGRINAGGIO ALL'HERMITAGE**

**#SiamoAmbienteProtetto**

**MISURAZIONE DELL'IMPATTO DELLA NOSTRA POLITICA DI PROTEZIONE DEI MINORI**

**#SiamoMaristi**

**INTERVISTA A ENRIQUE MUÑOZ BECERRA (KIKE)**

**#SiamoMediterraneo**

**UN SALUTO DALLA CASA DI EMANCIPAZIONE DI CULLERA!**

**#SiamoRete**

**VISITA DEI CONSIGLIERI GENERALI (FR. DAMIANO FORLANI)**

**#SiamoRete**

**NOTIZIE FLASH (Brevi spunti del mese)**

**#SiamoMaristiDiChampagnat**

**IL FR. SUPERIORE GENERALE AUTORIZZA IL PROCESSO DI CONFLUENZA DELLE TRE PROVINCE MARISTE**

**#SiamoFamiglia**

**LA COMUNITÀ DEI FRATELLI DI CESANO DICE ADDIO**

**#SiamoFamiglia**

**SALUTO ALLA COMUNITÀ MARISTA DI JAÉN**

**#SiamoFamiglia**

**GRAZIE, FRATELLI MARISTI, GRAZIE SEMPRE.** Amparo Domínguez Peris (Valencia)

**#SiamoEducazione**

**CASTILLO DE MAIMÓN SEDE DEGLI INCONTRI MARISTI DI FINE ANNO**

**#SiamoInteriorità**

**ATTIVITÀ CVX ESTATE 2024**

**#SiamoMaristi**

**LETTERA APERTA XIII: LA SOLIDITÀ DELLA ROCCIA**



#SiamoEducazione

## CONOSCERE UN FRATELLO MARISTA

Gli studenti di prima media della scuola marista di Valencia, per la materia di Valori, hanno organizzato l'entusiasmante progetto "Conoscere un Fratello Marista". L'obiettivo principale era fomentare l'interesse e la curiosità dei ragazzi per la vita e l'opera dei Fratelli Maristi, attraverso delle interviste dirette con alcuni di loro, come occasione didattica di lavoro cooperativo.

L'idea era quella di avvicinare gli studenti alla realtà dei Fratelli, con lo scopo di conoscere i loro valori e il loro stile di vita dedicato al servizio e alla Parola del Vangelo; un'opportunità anche per imparare ad utilizzare l'intervista come strategia di apprendimento didattico e a sviluppare capacità di comunicazione.

Il progetto si è svolto in diverse fasi, tra cui la preparazione iniziale, la realizzazione dell'intervista e la conclusione finale.



È una ricchezza poter ascoltare le storie e le esperienze che i Fratelli hanno vissuto nel corso della loro vita e in tutto il mondo, occupandosi dei più bisognosi, dedicandosi alla missione ed essendo testimoni evangelizzatori e continuatori del sogno di San Marcellino Champagnat. Per i nostri studenti è un'occasione per ascoltare grandi lezioni di vita che senza dubbio li riempiono di emozione, essendo i Fratelli diventati per loro punti di riferimento e modelli da seguire.



Il successo di questo progetto dimostra l'importanza della nuova materia scolastica di Valori per la formazione integrale dei nostri ragazzi. Gli studenti non solo imparano a conoscere la vita dei Fratelli Maristi, ma maturano anche competenze e qualità fondamentali per la loro crescita personale e accademica. Alla fine del progetto, la curiosità e l'interesse iniziali si sono trasformati in un profondo rispetto e ammirazione per la missione dei Fratelli Maristi, portando gli alunni a riflettere su come applicare questi valori anche nella loro vita quotidiana.



Amparo Domínguez  
Joan Jorques

# CAMPAGNA SED 2023 - 2024

Le scuole della nostra Provincia hanno realizzato una nuova edizione della Campagna SED con un notevole successo e una partecipazione entusiasta di tutti i centri. Questa iniziativa annuale cerca di favorire l'educazione alla solidarietà tra i nostri studenti, promuovendo valori di giustizia sociale e di sostegno alle comunità più svantaggiate.

Quest'anno la Campagna SED si è concentrata sulla raccolta di fondi per vari progetti in Africa, America e Asia. Le scuole partecipanti hanno collaborato con donazioni al finanziamento di borse di studio per bambini e giovani in Paesi con risorse limitate, consentendo loro di accedere a un'istruzione di qualità e di migliorare le loro opportunità future, con fondi per l'acquisto di attrezzature essenziali che contribuiscono a migliorare le condizioni sanitarie nelle comunità vulnerabili e con il sostegno a progetti per la costruzione e il miglioramento delle infrastrutture educative e comunitarie, fornendo un ambiente più sicuro e adatto allo sviluppo integrale delle persone.

Il tema di sensibilizzazione di quest'anno ruotava intorno all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile (SDG) 15: Vita degli Ecosistemi Terrestri. Questo obiettivo mira a proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, a gestire in modo sostenibile le foreste, a combattere la desertificazione, ad arrestare e invertire il degrado del territorio e a fermare la perdita di biodiversità. Per sensibilizzare l'opinione pubblica su questo importante tema, le scuole della Provincia Marista Mediterranea hanno promosso diverse attività educative.

Da un lato, è stata proposta una mostra itinerante che ha fatto il giro dei diversi centri educativi, fornendo ai nostri studenti una visione dettagliata dell'importanza della conservazione degli ecosistemi terrestri. Anche le sessioni di tutoraggio sono state una componente fondamentale della campagna; in queste sessioni, gli insegnanti hanno lavorato con gli studenti su argomenti legati al SDG 15, promuovendo discussioni e riflessioni sulla responsabilità che ognuno ha nel proteggere l'ambiente. Sono stati affrontati temi come l'importanza delle foreste e il loro ruolo nella mitigazione dei cambiamenti climatici, la biodiver-

sità e il suo valore intrinseco per l'equilibrio degli ecosistemi e le pratiche sostenibili che si possono attuare nella vita quotidiana per contribuire alla conservazione dell'ambiente.

Come sempre, la risposta delle comunità educative delle nostre scuole è stata eccezionale. La partecipazione attiva di studenti, fratelli, insegnanti e famiglie è stata fondamentale per il successo della campagna. Attraverso varie attività, come le giornate SED, i mercatini di solidarietà, le corse di beneficenza, i concerti e i laboratori, sono stati raccolti fondi significativi che saranno utilizzati per i progetti sostenuti dalla nostra ONG SED.



# PELEGRINAGGIO ALL'HERMITAGE

## VIAGGIO CON I NUOVI EDUCATORI DELLE SCUOLE E DELLE OPERE SOCIALI

Dal 2020, l'Equipe Provinciale delle Risorse Umane della Provincia Marista Mediterranea organizza pellegrinaggi all'Hermitage per gli educatori delle nostre opere (sia scuole che opere sociali) che stanno terminando la loro fase di formazione iniziale. Gli obiettivi di questo pellegrinaggio sono diversi, il più significativo è quello di comprendere il cammino fatto come nuovi educatori maristi in questa prima tappa, di approfondire la conoscenza della figura di Champagnat e della spiritualità marista, di trovare un senso personale alla missione specifica di educatori maristi.

Quest'anno il Pellegrinaggio all'Hermitage con gli educatori si svolgerà dal 28 luglio al 1° agosto 2024, con un totale di 27 partecipanti: 3 educatori delle opere sociali spagnole (Cullera, Malaga e Sanlucar de Barrameda), 15 educatori delle opere educative in Spagna (Alicante, Badajoz, Cartagena, Cordoba, Denia, Huelva, Murcia, Siviglia, Valencia) e 9 educatori provenienti dalle opere italiane (Giuliano, Pio XII, Roma SLM e Siracusa).

In realtà però non si tratta di un semplice viaggio di 4 giorni, il lungo percorso è iniziato infatti molto prima del soggiorno vero e proprio all'Hermitage, con l'obiettivo di preparare il cuore degli educatori affinché possano vivere l'esperienza sul posto con intensità e significato. Per questo motivo, durante l'anno, ci sono state 3 "tappe formative" online, ognuna dedicata a uno dei luoghi emblematici della vita e dell'opera di San Marcellino Champagnat:

- 1ª tappa: Montagne (6 marzo 2024). Ricordare l'esperienza di Marcellino con il giovane Montagne per noi maristi significa parlare di nascita, di una scintilla che si accende... L'obiettivo di questa formazione era identificare quel momento della "scintilla" (il momento "Montagne") di ogni educatore, ricordando la nostra "missione".

- 2ª tappa: Fourvière (17 aprile 2024). Ci ricorda l'importanza di rinnovare il nostro impegno a essere il volto mariano della Chiesa, promuovendo comunità vive e aperte. In questa formazione i pellegrini, di fronte a un futuro sconosciuto ma pieno di speranza ed entusiasmo, hanno confermato il loro impegno di educatori maristi, affidandolo nelle mani di Maria, sottolineando quando per noi sia fondamentale lo spirito di "associazione e impegno".

- 3ª tappa: La Valla (22 maggio 2024). La Valla è il simbolo della fraternità e della solidarietà che Marcellino incoraggiava tra i suoi fratelli, dove ogni riunione intorno alla stessa tavola era un promemoria dell'impegno reciproco a servire gli altri e dell'importanza di lavorare sulla dimensione spirituale dei giovani. Ci ricorda l'importanza di "agire tutti insieme intorno alla stessa massa", rinnovando la nostra "forza nella missione", guardando al futuro e cercando di andare incontro ai più bisognosi.

Dopo queste formazioni, arriva l'ultima tappa, il soggiorno all'Hermitage: i nostri pellegrini sono pronti, la Comunità dei Fratelli dell'Hermitage e la magia del luogo li stanno già aspettando!

Da parte dell'Equipe delle Risorse Umane vi auguriamo un felice pellegrinaggio. Lasciatevi sorprendere, lasciatevi trasportare dalla forza dell'acqua del fiume Gier, lasciatevi proteggere e avvolgere dalla roccia dell'Hermitage; e naturalmente aprite i vostri cuori e le vostre orecchie per saper cogliere e ascoltare ciò che il nostro fondatore, San Marcellino Champagnat, vuole dire a ciascuno di voi, come educatori maristi. Il vostro essere maristi si rivitalizzerà dal profondo, invitandovi a continuare a mantenere vivo il sogno di Champagnat nelle vostre realtà. Buon viaggio!



# Come Istituzione Marista misuriamo l'impatto della nostra politica di protezione dei minori



Durante l'anno scolastico 2023-2024, la Provincia Mediterranea ha lanciato un'iniziativa per valutare l'impatto delle politiche di protezione dell'infanzia sui bambini e le bambine nelle nostre opere, con il sostegno del Gruppo Holistic dell'Università di Comillas. Le scuole di Algeciras, Cordoba e Huelva e le sedi della Fondazione Marcelino Champagnat a Cordoba e Torrente hanno partecipato a questa esperienza pilota, che sarà successivamente valutata per essere estesa ad altre opere.

Il lavoro è consistito in un progetto di ricerca che ha avuto come elemento principale l'elaborazione e la realizzazione di indagini in diverse opere educative. I destinatari sono stati i "protagonisti" del nostro lavoro, per poter continuare a dire che "siamo un ambiente sicuro".

Così, sia all'inizio del 2023-2024 che ora alla fine dell'anno, tutti gli studenti di diverse nostre opere educative mariste e ragazzi frequentati la Fondazione Marcellino Champagnat hanno compilato una serie di questionari, adattati alla loro età e alle diverse fasi educative, per raccogliere informazioni utili che servono a testare e valutare il grado di incidenza e l'impatto reale su di loro del nostro lavoro di sensibilizzazione, formazione, informazione, prevenzione e attenzione in materia di diritti e tutela dei minori.

Come abbiamo detto, i protagonisti sono i ragazzi dalle scuole dai 6 ai 12 anni e dai 13 ai 17 anni, secondo le diverse tappe dell'istruzione in cui si trovano, ma questo progetto include e vuole prendere in considerazione anche i professionisti che lavorano a contatto con i minori e la stessa istituzione marista come organizzazione responsabile delle politiche di salvaguardia.

In questo processo, il lavoro è stato portato avanti dai membri dell'Equipe di Accompagnamento Per il Bene dei Minori, che ha contato sulla collaborazione e la consulenza del gruppo "Holistic" della sopraccitata università. Lo scopo di questa iniziativa è quello di avanzare nella "fase di giustificazione" del lavoro in cui è coinvolta la nostra istituzione.

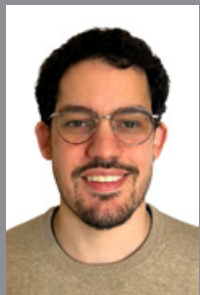
Raccogliamo prove fotografiche delle attività e documenti di lavoro, proponiamo corsi di formazione e molte altre iniziative e azioni... ma ci mancava "dimostrare che stiamo trasformando la vita delle persone attraverso questo sistema di ambienti protettivi che stiamo promuovendo nella realtà di Maristi Mediterranea".

Il nostro desiderio è quello di approfondire queste reali trasformazioni nella vita delle persone, attraverso metodi di ricerca qualitativa come le già citate indagini, le interviste personali, il monitoraggio di focus group e una serie di workshop partecipativi.

Infine, nel tentativo di concretizzare l'intero processo e di estrarre aspetti pratici da questo progetto teorico, l'attenzione è stata rivolta a rilevare i cambiamenti più significativi riscontrati nella ricerca del progetto Holistic. Dopo questa prima esperienza pilota, di cui si sta completando la fase iniziale, siamo ormai immersi nella sfida di migliorare la sistematizzazione dei processi in relazione al buon trattamento e alla protezione dei nostri minori. Altri aspetti positivi inclusi nell'iniziativa sono sicuramente: il miglioramento della capacità degli educatori di prevenire situazioni di abuso, la riduzione dell'insicurezza negli ambienti scolastici o socio-educativi o nelle aree di svago e tempo libero, il maggior livello di fiducia con gli adulti di riferimento per le reazioni a situazioni di abuso o maltrattamento.



# INTERVISTA A ENRIQUE MUÑOZ BECERRA (KIKE)



Enrique Muñoz (Kike) è nato a Malaga nell'ottobre 1991 e sta per compiere 33 anni. È cresciuto in una famiglia cristiana: suo fratello minore, venuto a mancare nel 2023, era affetto da paralisi cerebrale e tutta la famiglia era sempre unita per aiutarlo e accompagnarlo. Dal 1997 al 2009 Kike ha frequentato la scuola primaria e secondaria presso l'istituto marista di Malaga, dove anche suo padre era stato studente. All'università ha conseguito una laurea in Finanza e Contabilità e un master in Formazione per Insegnanti (MAES), per poi lavorare per un periodo nella sede di un gruppo imprenditoriale e nello studio di un avvocato a Malaga. Dal 2020 è membro della comunità marista mista e internazionale di Siracusa, in Sicilia. Lì ha studiato un master in Intervento Sociale per dare un contributo ancora più completo la missione.

**Cosa o chi ti ha spinto a unirti alla comunità marista di Siracusa?**

Nella scuola di Malaga sono stato parte dei GVX dall'età di 11 anni e poi anche catechista dal 2008 al 2020. Per due estati ho partecipato ai campi di lavoro-missione a Sullana, in Perù, organizzati da SED. Tutte queste esperienze mi arricchivano, ma dopo essere stato a Sullana mi sono reso conto che, sebbene nella mia vita quotidiana avessi apparentemente tutto sotto controllo, mi mancava qualcosa di ciò che avevo vissuto in terra peruviana. Nel gennaio 2020 mi sono recato presso la Comunità di Granada per iniziare un accompagnamento con l'intenzione di discernere il mio futuro nella vita comunitaria laica; a luglio ho ricevuto una telefonata da Fratel Juan Pablo che mi offriva la possibilità di andare a Siracusa. La mia risposta, quello stesso pomeriggio, è stata un convinto sì.



**Hai fatto esperienza di GVX e di comunità giovanili a scuola... ma cosa significa per te vivere ora in una comunità mista e internazionale?**

Significa vivere la missione al cento per cento e farlo in comunità, non da soli. L'aspetto importante del nostro progetto è che la dimensione comunitaria ne è un pilastro fondamentale; anche se a volte bisogna adattarsi all'idea di comunità. Nel mio caso mi ha aiutato a capire che quello che volevamo vivere era un'esperienza di cammino insieme come fratelli, nel senso più ampio del termine, per accompagnare "i nuovi Montagne" che abbiamo trovato a Siracusa. All'interno della comunità, il primo passo è stato quello di riconoscere il contributo di ogni membro da culture ed esperienze diverse e di trovare i punti di unione. La preghiera è stata per me un pilastro importante, so-

prattutto nei momenti di condivisione. Ogni giorno ho trovato qualcosa per cui ringraziare Dio.

**Quali realtà ti hanno colpito quando sei arrivato a Siracusa, in un Paese diverso, con una lingua diversa, per una missione molto specifica?**

All'inizio ho riscontrato la difficoltà della lingua. Riuscivo a capire l'italiano, ma era un po' frustrante non riuscire a comunicare bene. La mia prima missione è stata quella di acquisire una buona padronanza della lingua. Poi sono arrivate le barriere burocratiche dei nostri utenti, soprattutto nel contesto post-COVID in cui ci trovavamo. Ma ciò che mi ha colpito di più è stata la testimonianza delle storie dei ragazzi dei nostri appartamenti di emancipazione, con i quali siamo riusciti ad avere un rapporto stretto. È lì che ho capito davvero l'importanza della nostra presenza marista in quel contesto specifico.

**Come descriveresti il CIAO: obiettivi, attività, evoluzione...?**

CIAO è l'acronimo di Centro Interculturale di Aiuto e Orientamento, e allo stesso tempo è un saluto in italiano, quindi il nome stesso cattura un po' dell'essenza del centro. Il nostro obiettivo principale è quello di accompagnare i migranti nel loro percorso di integrazione a Siracusa e per questo ci sono due pilastri fondamentali: l'educazione, con corsi di italiano per adulti e rinforzo scolastico, e l'accompagnamento nei processi amministrativo-legali.

**Cosa significa per te il contatto quotidiano con il mondo della migrazione? Difficoltà, soddisfazioni?**

La difficoltà maggiore in questo aspetto è stata quella di riconoscere che ci sono momenti in cui le possibilità di aiutare sono limitate, e si scopre che in quelle occasioni è più importante accompagnare, essere vicini, offrire una mano e un abbraccio, sapendo che l'esito potrebbe non essere positivo. I nostri utenti sentono che il CIAO è un luogo sicuro. In fondo, gran parte della nostra missione è accompagnare fratelli e sorelle che hanno bisogno di noi. La soddisfazione più grande la provo quando, in queste situazioni, sento un giovane dire che si sente parte della famiglia o che, stando nel nostro centro, si sente a casa.





### **Quali sono le principali attività di cui ti occupi tu al Centro?**

Ovviamente ho iniziato con un periodo di adattamento, familiarizzando con la missione, dando una mano ogni volta che potevo. Poco dopo ho iniziato a gestire il servizio di assistenza amministrativa, aspetto per cui mi è stata utile la mia precedente esperienza lavorativa. Sebbene il CIAO sia più conosciuto dall'esterno, uno dei punti principali per me è stato il coinvolgimento nel progetto degli appartamenti di emancipazione. Dal suo inizio nel 2019, più di quaranta ragazzi sono passati attraverso questo programma. È stata una soddisfazione per me collaborare con la comunità nella loro crescita personale, educativa e lavorativa.

### **Immagino che nel CIAO lavoriate molto in rete: volontari, associazioni, assistenza legale, finanziamenti...**

Sì, questo è uno dei grandi punti di forza del CIAO: la collaborazione con altre associazioni e volontari. Fin dalla nascita del centro, l'assistenza legale è stata fornita da due avvocati volontari, Caterina e Domenico, che sono diventati veri amici della comunità. Ci sono poi diverse associazioni con cui collaboriamo, tra cui l'associazione AccoglieRete che gestisce la tutela dei minori migranti, con cui abbiamo sempre cercato di lavorare congiuntamente. Forse la questione dei finanziamenti è il punto più complicato, ma grazie al contributo della MRE e a vari progetti pubblici e privati riusciamo a continuare il nostro lavoro.

### **Ricordi qualche storia o testimonianza che ti ha colpito in maniera particolare?**

Ricordo in particolare la storia di un ragazzo senegalese che è arrivato nel nostro centro all'età di 18 anni. Aveva provato a chiedere asilo e non era stato possibile. Vista la sua situazione di fragilità e la sua età, fin dall'inizio ha fatto parte del nostro progetto di emancipazione. È stata una grande gioia vedere i passi in avanti che ha fatto. Sono felice di poter dire che la sua situazione ora è buona, vive in un appartamento in affitto, ha un buon lavoro e questo mese sosterrà l'esame di maturità. Il legame instaurato con la comunità marista è molto forte e, come molti dei ragazzi degli appartamenti, fa parte di questa comunità allargata. Ne è un esempio il fatto di aver potuto assistere al matrimonio di uno di loro, un riflesso del cammino che

abbiamo fatto insieme.

### **Quanto tempo pensi di rimanere a Siracusa e quali sono i tuoi progetti per il futuro?**

Inizialmente sono venuto per un'esperienza di un anno. Poi ho deciso di rinnovare per altri tre anni. Ora il mio periodo qui sta per finire e ho deciso di essere più presente nella vita della mia famiglia; il prossimo agosto tornerò in Spagna. Non lo vedo come qualcosa di triste, anche se un po' ovviamente mi dispiace, ma piuttosto come il passaggio a un'altra fase della mia vita. Sono convinto di voler sfruttare al meglio il tempo che mi resta qui. Al momento i miei progetti per il futuro sono un po' in sospeso e sto cercando un lavoro per il mio ritorno a Malaga. Quello che mi è chiaro è che, dopo questa esperienza, voglio dedicarmi all'accompagnamento di bambini e ragazzi in ambito educativo e sociale.

## **I MARISTI A SIRACUSA - IL CENTRO CIAO**

La città di Siracusa, sull'isola italiana della Sicilia, è stata il luogo scelto per creare un centro di assistenza ai migranti. "L'avventura" è iniziata alla fine del 2016 con una comunità mista, internazionale e interculturale di fratelli e sorelle, laici che offrono il loro tempo, le loro competenze e la loro dedizione a sostegno dei migranti. Nel gennaio 2019, tutto questo impegno si è concretizzato nel CIAO (Centro Internazionale di Assistenza e Orientamento), che ha spalancato le porte ai minori immigrati provenienti dai centri di prima e seconda accoglienza, giovani rifugiati che desiderano integrarsi sul territorio italiano.

La comunità marista di Siracusa, con l'aiuto di numerosi volontari e in collaborazione con diversi enti e associazioni che si occupano di solidarietà, assistenza sociale e integrazione, offre quotidianamente e gratuitamente: corsi di lingua italiana, consulenza legale, gestione della documentazione, accompagnamento al servizio, attività extrascolastiche per i minori, corsi di preparazione all'esame di teoria per la patente di guida, orientamento al lavoro e altre forme di assistenza sociale.

In questi anni il CIAO è diventato a Siracusa un punto di riferimento per le comunità straniere e per tutte le associazioni impegnate nella tutela dei diritti dei migranti. (<https://www.maristi.it/ciao/>)

# UN SALUTO DALLA CASA DI EMANCIPAZIONE DI CULLERA!

Ciao a tutti! Siamo l'equipe tecnica delle Case di Emancipazione "Cullera I" e "Cullera II", della Fondazione Marcelino Champagnat, e vorremmo raccontarvi chi siamo e cosa facciamo.

Le Case di Emancipazione sono nate quando è stata rilevata la necessità di risorse abitative per quei giovani che compiono 18 anni e che sono in affidamento o tutela in Case e Residenze e che, nella maggior parte dei casi, non hanno un luogo sicuro dove andare, né riferimenti familiari protettivi. La Fondazione Marcellino Champagnat si è impegnata fin dall'inizio a questo scopo, utilizzando i propri fondi. Le nostre due case di Cullera hanno aperto le porte nel 2020 e, attualmente, sono entrambe convenzionate con il dipartimento regionale di Uguaglianza, Servizi Sociali e Abitazione. Ognuna delle due case dispone di quattro posti.

Dalla Fondazione vogliamo offrire ai giovani che escono dal sistema di protezione un futuro in linea con le loro esigenze e, quando possibile, con i loro sogni, poiché il nostro compito è quello di fare da ponte/transizione verso una vita adulta e di sostenerli in tutto ciò di cui hanno bisogno.



Uno dei nostri obiettivi è fornire ai giovani gli strumenti necessari per diventare autonomi nella vita di tutti i giorni, decisi nelle difficoltà, assertivi nelle relazioni e capaci di realizzare ciò che si propongono. A tal fine, creiamo percorsi individualizzati in cui definiamo una serie di obiettivi da raggiungere durante la permanenza di ogni giovane nelle nostre Case, lavorando nelle aree della salute, della formazione-lavoro, dell'assistenza emotivo-motivazionale ma anche legale e amministrativa, della convivenza in casa e dell'autonomia personale.

Ci concentriamo anche sulla promozione dell'inclusione e dei diritti umani, adattandoci alle esigenze dei giovani, rendendoli protagonisti delle decisioni della loro vita, sulla base della metodologia AICP (attenzione integrale centrata sulla persona).

L'equipe di professionisti delle due Case di Cullera è composta da un coordinatore, un assistente sociale, un educatore sociale, un tecnico dell'integrazione sociale e un tecnico dell'animazione socioculturale. Come equipe, riteniamo fondamentale creare un clima di fiducia per poter lavorare più efficacemente sui legami affettivi, basandoci sull'accompagnamento e seguendo così gli insegnamenti del nostro fondatore, Marcelino Champagnat, mettendo in pratica la pedagogia della presenza. Anche se a volte è difficile stare dietro a tutte le incombenze, e la troppa burocrazia sottrae tempo all'intervento diretto, cerchiamo di gestire queste difficoltà per condividere tempo di qualità con i nostri giovani.

Dalla sua apertura, un totale di 23 giovani ha risieduto nelle nostre due case. In termini di

operatori, 10 professionisti hanno lavorato in questo ambito; e anche se alcuni di loro non fanno più parte dell'equipe, ognuno ha dato il suo contributo e ha lasciato un segno.

Questa iniziativa della FMCh mira soprattutto a migliorare le condizioni di vita e a promuovere lo sviluppo personale-sociale-educativo dei giovani a rischio di esclusione sociale e vulnerabilità. Si tratta di offrire loro quell'opportunità che il sistema e la società attuali non offrono, per poter raggiungere un pieno sviluppo personale.

In base alla nostra esperienza, siamo molto soddisfatti del lavoro portato avanti in questi quattro anni e mezzo. Abbiamo accompagnato molti giovani che ora hanno costruito una loro indipendenza, vivendo in autonomia e lavorando in diverse attività. Sono molti i giovani che ancora oggi vengono a Cullera a salutarci e a ringraziarci per aver dato loro un'opportunità.

È vero che, quando si lavora a contatto con le persone, è necessario riuscire a creare un legame di fiducia, mettendo tutto l'impegno, ma al tempo stesso bisogna stare attenti a non intaccare la vita privata dei professionisti, perché altrimenti potrebbe diventare un'esperienza emotivamente drenante.

La cosa più complicata è sempre il momento di ridimensionare il sostegno una volta che il giovane si è emancipato, per dargli la sua guadagnata autonomia. È difficile stabilire



certi limiti, perché il giovane è abituato a rivolgersi sempre a noi in caso di difficoltà. Esiste una rete di sostegno, gli uffici dei mentori, che continuano ad accompagnare a distanza questi giovani una volta usciti dalle Case.

Bisogna dire però che spesso è difficile trovare lavori di qualità, a causa dei contratti precari e delle cattive condizioni di lavoro che i giovani (per lo più migranti senza riferimenti familiari in Spagna) devono affrontare quotidianamente.

Un'altra difficoltà che incontriamo è legata alla ricerca di un alloggio. L'aumento degli affitti e il razzismo ancora latente nella nostra società sono due elementi che rendono molto difficile l'accesso a risorse abitative per i nostri giovani, anche se hanno risparmi e un lavoro stabile.

Infine, anche i ritardi amministrativi e burocratici in materia di immigrazione sono un fatto



re che ostacola il nostro lavoro a volte. Senza permessi di soggiorno e di lavoro, tutto si rallenta.

Fortunatamente, ci sono anche molti aspetti confortanti e positivi.

È gratificante vedere come gli obiettivi fissati dai giovani e dall'equipe educativa vengono raggiunti. È anche bello vedere come i giovani, una volta emancipati, siano interessati a venirci a trovare, tornando in quella che era la loro casa.

Per quanto riguarda le novità di quest'anno, abbiamo cambiato molti membri dell'equipe tecnica. Abbiamo affrontato la sfida di costruirci come squadra, e per questo è stato necessario conoscerci e legarci l'un l'altro sulla base del rispetto e della fiducia. Per fare questo, ci siamo basati su alcune dinamiche venute fuori all'inizio delle riunioni di equipe che non solo ci hanno aiutato a formare una squadra, ma anche ad approfondire i temi dell'identità marista, facendoci sentire parte di questa grande famiglia.

Ci sono state anche molte partenze e arrivi di nuovi giovani, ognuno con le proprie aspettative e difficoltà, il che rende stimolante la sfida di conoscerli e accompagnarli individualmente.

Uno dei progetti che abbiamo in programma a breve termine è la celebrazione di un "Encuentro de Germanor", previsto per il prossimo semestre, in cui vorremmo far incontrare tutti i giovani che sono passati per le Case con quelli che attualmente risiedono qui, per condividere un momento conviviale e un pomeriggio di attività tutti insieme. Sia-

mo molto entusiasti di questo progetto, e se l'esperienza sarà positiva vorremmo ripeterla ogni anno.

Da parte di tutto lo staff delle Case di Cullera vi ringraziamo per l'opportunità di far conoscere la nostra risorsa e vi invitiamo a venirci a trovare per condividere questa esperienza unica.



# Visita dei Consiglieri generali

(Fr. Damiano Forlani)

Famiglia globale. Traduzione marista del processo di globalizzazione che da decenni imperversa nel nostro linguaggio e trasforma la realtà. La visita di Ben e Joao, consiglieri generali, inviati dal Superiore Generale, alla nostra Provincia nel mese di maggio ci hanno regalato un'espressione concreta del forte costruito che tiene uniti i maristi di Champagnat di tutto il mondo.

Ben e Joao hanno avuto giornate intense di ascolto profondo di numerosi maristi che si sono potuti confrontare personalmente con loro in tanti contesti differenti per nazione e lingua. Analisi e letture strategiche della nostra Provincia mediante le riunioni con i quattro consigli apicali della nostra unità amministrativa (Consiglio provinciale, di Missione, di Vita marista e di Assunti economici) e momenti più o meno informali per incontri specifici con gruppi altamente significativi: i fratelli delle nostre tre comunità per anziani (Benalmadena, Cartagena e Carmagnola) e i maristi che stanno con fatica e coraggio aprendo nuovi percorsi nel campo della missione e della vita comunitaria.

Un esempio per tutti è stata la mattinata passata con i ragazzi della Comunità Alloggio "Champagnat" di Giugliano, nei pressi di Napoli. Un'espressione cristallina del nostro carisma: stare con, ed accompagnare principalmente i bambini e giovani che soffrono perché hanno avuto nella vita poche opportunità e/o perché, per scelte sbagliate, sono in una posizione di scontata e futura emarginazione. Un tempo dedicato ad ascoltare gli educatori della casa e l'occasione di celebrare il compleanno di Yassine, i fatidici 18 anni, e l'immensa gioia di Francesco Pio. Quest'ultimo proprio nel giorno della visita terminava i sei mesi della cosiddetta "custodia cautelare", una pena alternativa al carcere. Senza nessun imbarazzo ci ha raccontato del

suo reato, delle sue sofferenze nei sei mesi in cui non ha potuto uscire dalla Comunità, incontrarsi con la famiglia, la ragazza e gli amici, non poter usare il vitale cellulare. E' stato avvincente specchiarsi negli occhi di questi ragazzi e cogliere la loro sorpresa e stupore alle risposte di Ben e Joao alle loro domande talvolta per fino irriverenti, senza filtro con tema dominante la castità di chi ha scelto di essere fratello marista.

Ben e Joao negli incontri con le Comunità ci hanno risvegliato il senso di appartenenza alla grande famiglia marista, hanno presentato una fotografia generale dell'Istituto mediante dati numerici e aggiornati sullo stato dell'opera delle linee fondamentali ed innovative che dal Capitolo Generale del 2017 orientano la missione. E' stato affascinante ascoltare come lo Spirito Santo fa germogliare creative espressioni educative in risposta alle nuove esigenze e bisogni formativi della gioventù. Ad ogni incontro è sorto spontaneo un ringraziamento a Ben e Joao, come rappresentanti del Consiglio generale, per il loro impegno costante nel motivare i maristi di Champagnat, nel fare rete a livello mondiale e a tutti i maristi di Champagnat della nostra Provincia che sono in prima linea e non si arrendono alla fatica, allo stress, al disfattismo in tanti campi della società occidentale e lottano con passione perché tutti i bambini e giovani possano sperimentare quanto Dio li ama, in particolare coloro che fanno fatica a tenere il passo.

Marcellino a cavallo o a piedi dedicava le migliori energie a visitare le prime Comunità dei fratelli, Ben e Joao in aereo o in macchina; la storia si ripete, i punti sulla cartina sono molto più distanti, lo spirito di famiglia è lo stesso, adesso è un po' più famiglia globale.



## Processione della nostra Buona Madre in Libano (#SiamoFamiglia)



I maristi del Libano hanno chiuso il mese di maggio camminando insieme e pregando con Maria, la nostra Buona Madre, la prima che ci guida nel cammino.

Questo momento di fede e devozione, che si è svolto lo scorso 31 maggio, ha unito la nostra comunità in un'atmosfera di preghiera e gratitudine.

La processione è iniziata dalla comunità dei Fratelli Maristi e si è conclusa presso la casa degli Anziani, dove tutti abbiamo condiviso un momento di meditazione e di benedizione. I canti, le preghiere e le fiaccole degli scout del Gruppo di Champville hanno illuminato i nostri cuori, rafforzando il nostro legame spirituale e la nostra dedizione alla Vergine Maria.

Desideriamo ringraziare calorosamente tutti i partecipanti per la loro presenza e il loro fervore. È stato un momento indimenticabile, segnato dalla fraternità e dalla gioia di stare insieme sotto l'occhio vigile della nostra Buona Madre.

Che la Vergine Maria continui a vegliare su ciascuno di noi e a guidare i nostri passi.

## Fiera contro il cambiamento climatico dai Maristi di Cullera

(#SiamoTerra)

La scuola San Vicente Ferrer di Cullera (Valencia) ha tenuto la sua prima Fiera contro il cambiamento climatico nelle strutture del centro, promossa dal corpo docente e alla quale hanno partecipato anche numerosi ragazzi. L'attività si è svolta nell'arco di diversi giorni ed è consistita principalmente in un'esposizione di un gran numero di progetti e lavori realizzati dagli studenti di questa scuola marista. Il risultato del lavoro in diverse materie, durante tutto l'anno, è stato finalizzato a sensibilizzare il resto dei ragazzi e la comunità educativa. Insieme a questo, si è dedicato uno spazio al lavoro pedagogico sulle principali cause e sulle fatidiche conseguenze del cambiamento climatico. La varietà dei lavori e dei temi legati alla conservazione dell'ambiente e alla messa in guardia dai suoi pericoli è stata notevole, in chiave creativa e divertente. Questo ha reso la mostra molto originale e divertente.



## Il Sogno di San Marcellino (#SiamoMaristi)

Nella scuola di Granada abbiamo celebrato la festa del Sogno di San Marcellino con i nostri alunni di prima elementare. Quest'anno abbiamo imparato molte cose su Champagnat e ora sappiamo che dobbiamo continuare a costruire il suo sogno per la nostra scuola. Una scuola piena di amore, di risate e di bei momenti in cui siamo sempre accompagnati da Marcellino e dalla Buona Madre.



## Modello Pedagogico Comune (#SiamoEducazione)

Durante quest'anno scolastico in corso, l'Equipe Provinciale di Educazione (EPE) ha curato la creazione di un Modello Pedagogico Comune per tutte le scuole della nostra Provincia. Questo modello è stato progettato per coprire quattro aree principali di azione: stile metodologico, organizzazione pedagogica, internazionalizzazione delle scuole e identità marista.

La riflessione su questo modello è iniziata nel mese di ottobre, in occasione dell'incontro dei direttori, ed è proseguita durante tutto l'anno accademico attraverso gruppi di lavoro locali in Spagna, Italia e Libano. Questi gruppi si sono riuniti in diverse occasioni per identificare le azioni pedagogiche essenziali

in ogni area, con l'obiettivo di far acquisire ai nostri studenti le competenze stabilite nel Profilo di Uscita dell'Alunno di Maristi Mediterranea.

Il processo culminerà con un incontro a Madrid, dall'1 al 3 luglio, in cui speriamo di approvare il modello e pianificarne l'applicazione nei centri a partire dall'anno accademico 2024-2025.



## Campagna di sensibilizzazione sui pericoli del vaping

L'equipe di comunicazione, in collaborazione con il servizio medico e il dottor Khalil Richa, ha lanciato una campagna di sensibilizzazione sui pericoli del vaping tra i nostri studenti, dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria.

Questa campagna mira a informare sui rischi associati al vaping o all'uso di sigarette elettroniche, evidenziando i pericoli che comportano riguardo alla salute, come la dipendenza, gli effetti fatali sullo sviluppo cognitivo e le conseguenze a lungo termine sulla salute respiratoria.

Questa iniziativa è essenziale per prevenire comportamenti a rischio e promuovere un ambiente scolastico sano e sicuro.



# Il Fr. Superiore Generale autorizza il processo di confluenza delle tre Province mariste

Carissimi Fratelli e Amici:

Con gioia e fiducia nel futuro, ti inoltriamo in allegato la lettera del fr. Ernesto Sánchez, Superiore Generale, alle provincie de Compostela, Iberica y Mediterranea. Il Consiglio Generale approva la proposta inviata dai tre Consigli Provinciali ad iniziare, a partire da quest'anno, un processo di convergenza tra la Provincia di Compostela, Iberica e Mediterranea con la finalità di una riconfigurazione canonica che ci porterà ad essere un'unica Provincia dal 2028.

C'è qualcosa di nuovo che sta prendendo piede nell'Istituto. Il XXII Capitolo generale ci ha invitato a diventare una famiglia carismatica globale, che promuove le varie espressioni della vita marista nella diversità e che agisce come un unico corpo. Concretamente, quando stabilisce alcuni principi e ci propone dei percorsi, ci impulsa dal punto di vista del governo delle Provincie a "continuare con i processi di regionalizzazione e a promuovere la collaborazione interregionale, con la finalità di costruire un corpo globale con strutture agili, semplici e partecipative".

Come ben sapete, in Europa negli ultimi anni ci siamo sforzati ad accogliere la diversità, costruire un'identità comune, approfondire il senso di appartenenza e sognare strutture partecipative.

Ad oggi, siamo impegnati in un processo di riconfigurazione rispetto alla vita e missione marista in Europa, e non solo nelle nostre Provincie. Infatti, da una parte l'Hermitage ha cominciato da pochi mesi un percorso di riconfigurazione con la provincia dell'Europa Centro Ovest e si sono definiti come un'unità canonica (Provincia dell'Hermitage) e un Distretto (Europa Centro-Ovest). Dall'altra, Compostela, Iberica e Mediterranea hanno trovato molti punti comuni e di convergenza. Nel corso degli anni, la vicinanza geografica, socio-culturale, e la sinergia in tanti ambiti di lavoro comune, hanno favorito una convergenza naturale in tanti aspetti della vita e missione marista: animazione dei fratelli, pastorale giovanile e vocazionale, formazione, itinerari vocazionali, laicato... sono alcune delle dimensioni in cui siamo sempre più simili e che evidenziano un percorso naturale di integrazione.

Da molto tempo, soprattutto a partire dalla Conferenza Generale del 2022, i Consigli Provinciali e il Consiglio regionale dell'Europa stanno approfondendo tutte le sfaccettature della riconfigurazione della vita e missione marista in Europa. Con questa lettera vogliamo condividere alcune di queste riflessioni di fondo e quali passi cominceremo a dare:



1. Interpretiamo questa decisione come un segno dello Spirito che ci impulsa ad avanzare insieme, a mettere a frutto queste sinergie e ad essere audaci per creare qualcosa di nuovo e dare VITALITA' E SOSTENIBILITA' a questa parte d'Europa.
2. Non abbiamo la pretesa di avere tutto chiaro e bene definito fin dai primi passi. Il cammino sarà tracciato insieme, progetteremo le varie tappe con un serio lavoro di gruppo, con incontri, Fratelli e Laici delle tre Province.
3. Abbiamo già programmato un incontro dei tre consigli provinciali ad Alcalá de Henares nei giorni 28 e 29 di settembre 2024. Dopo questa riunione ci impegniamo a condividere con tutti voi una proposta concreta e precisa del percorso per raggiungere l'obiettivo di formare una sola Provincia dal 2028.
4. Siamo al lavoro anche per una nuova formulazione della MRE (Marist Region of Europe), che logicamente, avrà una struttura diversa. Immediatamente ci metteremo in contatto con tutti i membri dei gruppi di lavoro in vigore per discernere insieme i passi successivi.

Vi invitiamo a godervi di questa fase storica che ci tocca vivere. Ringraziamo Dio per la vocazione marista, che ci unisce e ci invita a tracciare creativamente percorsi di fraternità. Siamo consapevoli delle difficoltà insite nel processo di riconfigurazione, ma siamo disponibili a viverlo come una sfida e un'opportunità. Siamo entusiasti e abbiamo fiducia nel futuro che ci aspetta. Che bello sarebbe se tutti potessimo vivere questa fase con uno sguardo di fede e speranza imperniato nel buon Dio che accompagna la nostra storia: "Se il Signore non costruisce la casa..."

Vi chiediamo un piccolo sforzo perché ciò che sta nascendo abbia il giusto vigore ed entusiasmo.

La Buona Madre ci accompagni nel nostro cammino.

Fr. Máximo Blanco Morán, Provinciale della Compostela

Fr. Abel Muñoz Gutiérrez, Provinciale della Ibérica

Fr. Aureliano García Manzanal, Provinciale della Mediterranea

[Leggi la lettera del Fratello Superiore Generale QUI](#)

## La comunità dei Fratelli di Cesano dice addio

L'evento che abbiamo vissuto in molti a Cesano Maderno, il 2 giugno, in occasione del saluto della comunità marista alla cittadina, è difficile da definire. Può sembrare un addio rassegnato, un commiato senza funerale... ma dobbiamo vederlo soprattutto come una tappa di vita che procede. Quando la realtà marista ha spiegato che a chiudere era solo la comunità, è stato bello ricordare le tante cose che invece restano e proseguono: la scuola media di via San Carlo con tutti i suoi docenti, il Centro Diurno dell'Albero con i suoi tanti bambini, il centro di distribuzione alimenti del fresco, in via delle Rose... non sembra proprio una partenza sconsolata...

Una congregazione religiosa per operare su un territorio deve necessariamente essere in sintonia con la diocesi, i maristi erano stati addirittura chiamati dal don Meani, nel '66 e la collaborazione con le parrocchie è sempre stata una delle chiavi operative. Nel semplice discorso di saluto che fr. Damiano, il viceprovinciale dei maristi ha rivolto alla fine della messa di domenica, questi elementi di reciproco arricchimento sono stati ben evidenziati. Si opera insieme, come chiesa e il servizio è stato alla base della nostra presenza. Anche il ringraziamento del sindaco, Gianpiero Bocca, ha evidenziato l'affetto che accompagna questo processo.

Erano numerosi i fratelli maristi nella navata della grande chiesa di s. Stefano, Franco Faggin, Zeno, Giorgio, Roberto, Massimo... e tante anche le presenze di amici, docenti, alunni, ex-alunni per condividere insieme questo grazie. Una presenza speciale, ovviamente, era quella di fr. Claudio Santambrogio, fratello marista nato proprio a Cesano (ironia della sorte, a pochi passi di distanza dalla casa della comunità di via D. Chie-

sa) che ha vissuto in prima persona tutta la traiettoria della presenza marista in questo angolo di Brianza.

La celebrazione si è poi trasferita negli spazi della scuola, per un buffet organizzato dalla Famiglia Marista, il gruppo di volontari nati dalla intraprendenza di fr. Giuseppe (che salvo impegni si sta preparando a celebrare i suoi primi 101 anni, a Carmagnola), da sempre impegnati nel sociale. Molto apprezzata poi la mostra fotografica (grazie Marina, Elena e Dimitri!) che ha ripercorso in particolare gli ultimi 20 anni della comunità, ricordando la presenza di ciascuno, con il nome, tante foto e una pennellata affettuosa di memorie riconoscenti. Tanti gli alunni ed ex-alunni che si riscoprivano protagonisti e presenti nelle immagini; con la possibilità spesso di dialogare con i personaggi reali di queste memorie.

A conclusione del saluto il gruppo dei fratelli maristi si è ritrovato per condividere insieme il pranzo ed è sempre bello scoprire che anche nel personale della cucina si ritrovano vecchie conoscenze.

Aver seminato il carisma marista per quasi 60 anni significa poter vedere già oggi molti di quei germogli diventare realtà; era il sogno stesso di san Marcellino che proprio il 6 giugno viene festeggiato e ricordato in tutte le scuole mariste, oggi diffuse in 80 paesi del mondo e con una platea di oltre 600 mila alunni, ma non solo scuole, perché oggi l'educazione prevede altri scenari, spesso inediti. Anche in questo campo Cesano è stato un banco di prova, perché la Famiglia Marista è stato il pioniere tra i gruppi di laici e il centro Diurno l'apripista dei nostri centri sociali in Italia. In questo metaforico trasloco si raccoglie una preziosa eredità.



Link alla notizia in ["IL CITTADINO"](#)



Link alla notizia in ["prima MONZA"](#)

## SALUTO ALLA COMUNITA' MARISTA DI JAÉN



Dopo 78 anni di forte presenza come punto di riferimento per la comunità educativa della scuola Santa María de la Capilla e per l'intera località di Jaén, la Comunità dei Fratelli Maristi di questa città, per decisione del Consiglio Provinciale della Provincia Marista Mediterranea, chiuderà nel 2024. Questa Comunità, che chiude oggi con i suoi 4 fratelli, nel 1959 ne contava ben 28. Questi dati ci spiegano chiaramente le ragioni di questa dolorosa decisione. La storia della permanenza della Comunità dei Fratelli a Jaén si divide in due fasi. La prima, dal 1930 al 1936, interrotta dalla guerra civile spagnola che rese insostenibile la presenza della comunità. La seconda, un nuovo inizio quando la nel 1952 la Comunità torna a Jaén. La speranza è l'ultima a morire, e non c'è due senza tre, quindi attendiamo anche noi un futuro ritorno dei Fratelli a Jaén.

Nonostante la partenza della Comunità dei Fratelli, sento che lo spirito e il carisma marista rimarranno vivi tra noi; la devozione alla nostra Buona Madre, lo spirito di famiglia, l'accoglienza, l'ascolto attento, l'etica di lavoro, la semplicità negli atteggiamenti, l'attenzione ai più bisognosi... tutte sono caratteristiche che si riflettono in tutti gli educatori, nella direzione, nella comunità di animazione del carisma, nella fraternità tre violette, nel corpo docente, ma soprattutto nell'equipe pastorale e nel grande numero di catechisti e animatori impegnati, che seminano vita marista a Jaén. A Jaén c'è un terreno fertile perché il carisma marista continui a crescere e portare frutto.

Di fronte alla triste notizia della partenza della Comunità dei Fratelli, i Maristi di Champagnat di Jaén si stanno forse ponendo la stessa domanda che si poneva Fr. Emili Turu nella circolare "Ci ha dato il nome di Maria": Chi ci offre una visione che ci illumini per continuare a costruire il futuro? La Madre del Signore, come autentica fonte di rinnovamento per la scuola. È stata al fianco di Marcellino nei primi tempi della vita marista; è stata al fianco di tanti fratelli che hanno dedicato la loro vita a quest'opera marista di Jaén; e sarà al vostro fianco in questo momento, come guida e compagna per aiutarvi in questo nuovo cammino verso il futuro. Non volevate un'ispirazione e un punto di riferimento sicuro in assenza dei fratelli? Eccola, chi meglio di lei! Maria, come potrebbe essere altrimenti per noi che portiamo il suo nome?

Lasciamo Jaén in buone mani. Che lo Spirito vi illumini e vi dia forza, che il Signore vi benedica e vi accompagni in questa nuova tappa del cammino, e che Maria la Buona Madre faccia tutto in mezzo a voi.

Un saluto pieno di affetto!

## **GRAZIE, FRATELLI MARISTI, GRAZIE SEMPRE.**

"Fratello Marista", due parole brevi ma piene di significato e di vita. Insieme a loro, dal 1897, viviamo insieme come Comunità Educativa di Valencia, modellando il nostro stile educativo e il nostro carisma con il "tocco di Champagnat". Per più di un secolo i Fratelli sono rimasti nella nostra città, testimoniando i valori del Vangelo ed educando i giovani che hanno dato vita e prosperità alla nostra amata scuola di Valencia.

Molti sono i momenti e le esperienze che abbiamo vissuto insieme. Oggi tocca a noi accettare una nuova realtà, un cambiamento di direzione e di destino nella vita dei Fratelli. La comunità religiosa legata al nostro centro di Valencia chiude, e i fratelli si trasferiscono in altri luoghi per vivere insieme in Comunità, senza che questo impedisca loro di continuare a partecipare alle nostre iniziative, anche se in un altro modo. Questa situazione ci ricorda quella in cui Padre Champagnat dovette salutare i suoi primi fratelli, per mandarli alla missione educativa ed evangelizzatrice, rimanendo comunque unito a loro nello spirito.

Quel momento è giunto anche per noi. Mentre alcuni attendono l'arrivo dei Fratelli, noi accettiamo la loro partenza. La nostalgia e il misto di tristezza e affetto sono evidenti, ma i sentimenti principali che traboccano dai nostri cuori in questo momento sono la gratitudine, l'amore e la fede.

Oggi, insegnanti ed educatori della Fondazione Marcellino Champagnat, studenti, famiglie, gruppi di preghiera, gruppi di vita cristiana, sacerdoti della Parrocchia dell'Angelo Custode, animatori, ex alunni, personale di servizio e di manutenzione... tutti insieme vogliamo rendere grazie a Dio per la vita dei Fratelli Maristi e per tutto ciò che essi hanno portato nelle nostre vite. Sono loro che ci hanno insegnato a leggere e a scrivere, ad affrontare le difficoltà dell'apprendimento e della scienza, a valorizzare l'unione e la famiglia, a celebrare la fede nelle comunioni, nelle celebrazioni eucaristiche, nelle cresime, a godere della natura e dello sport ecc: semplicità, umiltà e modestia. Sono loro che hanno riempito i nostri cuori di esperienze, volti e nomi, dandoci la possibilità di essere consapevoli che ogni incontro con l'altro (in primis con i fratello stessi) è un'occasione per vivere l'AMORE di Gesù. Ci sentiamo fortunati di aver condiviso una parte del nostro cammino con loro, con immensa gratitudine e con il cuore pieno di vita.

Per tutto questo, il nostro più sincero ringraziamento a tutti i Fratelli che sono passati attraverso la Comunità della Scuola Marista di Valencia e che hanno aiutato a definire il nostro essere e la nostra persona. La scuola è piena delle vostre tracce e dei vostri ricordi indelebili, che senza dubbio segnano e segneranno il nostro cammino: "La vita di quest'uomo ha lasciato un segno nel nostro cammino, e il suo nome è sempre presente tra di noi, Marcellino Champagnat".

Un ringraziamento speciale a Miguel Amo, David Aranda, José M<sup>a</sup> Romero, Pedro Sánchez de León, José Javier Remiro e Miguel Sancho. Sono loro che chiudono la porta di questo grande viaggio storico, lasciando il cuore dei nostri bambini e ragazzi pieno di amore e fede, di un esempio da seguire. La loro presenza e vicinanza, i loro gesti di accoglienza e affetto, i loro saluti mattutini, la loro dedizione senza limiti e il loro impegno nella preghiera e nella costruzione della comunità, ci hanno sempre fatto sentire

a "casa", in un "rifugio sicuro". Grazie dal profondo del cuore. Non osiamo dirvi "addio", ma confidiamo nel fatto che la vostra umanità rimanga nei nostri cuori, per continuare insieme a dare forma ai capitoli di una "storia incompiuta". Non dubitate che continueremo a essere attenti ad ascoltare la voce di Dio in mezzo a un mondo così affollato.

Metteremo i vostri nomi nel cuore della nostra Buona Madre, nella nostra Cappellina, confidando che una nuova comunità, che vi amerà come noi vi amiamo, vi aspetta per accogliervi a braccia aperte, perché è vero che siamo noi i padroni del nostro destino, ma solo accettando la volontà di Dio. Vi vogliamo molto bene, Fratelli. Grazie per aver fatto parte e dato un senso alla nostra vita. Un abbraccio speciale e affettuoso da parte di tutti i nostri bambini e giovani, che senza dubbio sentiranno la mancanza della vostra presenza, dei vostri saluti, dei vostri canti, delle vostre preghiere, della vostra pace e del vostro affetto. Dalle loro voci sentiamo la vostra eredità: "Non posso vedere un bambino senza dirgli quanto Dio lo ama".

Fratelli, siete uomini di grandi viaggi, di servizio e di cuori che non conoscono limiti. Vi auguriamo un buon viaggio e un felice arrivo a destinazione. Qui vi aspettiamo sempre con le porte aperte. Ci sentiamo vicini a voi, essendo nella vostra casa. Siete stati le nostre migliori radici come persone e come membri della famiglia marista; grazie per le potenti ali che ci avete dato, voi Fratelli, i nostri grandi riferimenti. Cominciamo a costruire un nuovo Hermitage, sempre in spirito di famiglia. La paura scompare se abbiamo radici e ali nella vita. I nostri migliori auguri a nome di tutti i membri della Comunità Educativa di Valencia e della Fondazione Champagnat.

Abbiamo la fortuna di continuare a contare sulla vostra presenza e sul vostro esempio, anche se in modo diverso adesso: abbiamo ancora bisogno di voi nella Comunità di Valencia, non dimenticatelo! Chiediamo a Maria, la nostra Buona Madre, di continuare a ispirarci e a pregare per noi nel nostro cammino di fede, speranza e amore.

Con grandissimo affetto,

La Comunità Educativa di Valencia e la Fondazione Marcellino Champagnat.

"Tutto a Gesù per mezzo di Maria, e tutto a Maria per Gesù",  
Amparo Domínguez Peris (Valencia)



# CASTILLO DE MAIMÓN SEDE DEGLI INCONTRI MARISTI DI FINE ANNO

La nostra casa marista di Castillo de Maimón a Cordoba (Spagna) è stata la sede degli incontri di giugno delle diverse equipe e consigli maristi alla fine di quest'anno scolastico.

La settimana è iniziata con la riunione dell'Equipe Provinciale di Educazione (EPE), che ha affrontato diversi temi attuali di spicco, ha fatto il punto sull'anno accademico che si sta concludendo e ha iniziato i preparativi per l'inizio del prossimo, con tutto ciò che questo comporta. Allo stesso tempo, è stata una riunione di saluti per alcuni e di benvenuto per altri. Miguel Ángel Sanchiz, responsabile provinciale della Gestione e della Qualità, membro dell'EPE da molti anni, termina il suo incarico in questa equipe e il suo servizio in questo ambito; ha ricevuto il meritato riconoscimento e tutti i necessari ringraziamenti per il suo prezioso contributo, da parte dell'equipe e di tutta la Provincia Mediterranea. Da adesso, pur dedicandosi esclusivamente all'insegnamento presso la scuola marista di Cordoba, continuerà ad accompagnare e consigliare l'equipe a distanza nelle nuove sfide, sia educative che strategiche, che affronterà nel prossimo futuro. E a proposito di futuro, l'EPE ha accolto nella stessa occasione due nuovi membri: Carlos López (Maristas Granada) e Borja Blanco (Maristas Cartagena); entrambi gli educatori entrano a far parte dell'equipe con un grande entusiasmo, con la certezza di mettere al servizio della missione la loro saggezza e la loro esperienza dal punto di

vista pedagogico e cristiano.

Parallelamente, si è tenuta anche l'ultima riunione del Consiglio per gli Affari Economici (CAE), il cui lavoro è molto necessario all'interno della nostra istituzione per assicurare la corretta gestione e l'uso ottimale delle risorse che vengono messe a disposizione della Provincia Mediterranea ogni anno.

Un altro incontro svoltosi a Castillo de Maimón in questo periodo è stato quello dell'Equipe di Accompagnamento Per il Bene dei Minori, dedicato all'analisi dei progetti portati avanti in questo ambito nell'anno 2023-2024, in particolare soffermandosi su tutti i dettagli relativi alla valutazione dell'Assemblea Provinciale (i cui risultati, frutti e conclusioni sono ancora in corso e continueranno a essere presi in considerazione per tutta l'attività marista della nostra Provincia). Allo stesso tempo si è proceduto ad un esame delle questioni pratiche e strategiche di cui si occupa questa equipe, che però non ha potuto contare sulla presenza di tutti perché i suoi membri provenienti dall'Italia e dal Libano-Siria hanno dovuto dedicarsi ad altri impegni locali. Tuttavia, il loro lavoro in rete continua a crescere e nuove sfide sono già state poste per il prossimo anno sul tema della cultura del buon trattamento e della protezione dei minori e dei loro diritti.

Gli incontri più lunghi, avvenuti nella seconda metà della settimana, sono stati quelli del Consiglio di Missione e del Consiglio Provinciale. Le loro riunioni, durate diversi giorni, hanno avuto un programma molto ampio e hanno affrontato temi legati a tutti gli ambiti della vita e della missione che la nostra provincia porta avanti: pastorale, solidarietà, educazione, risorse umane, ecologia, comunicazione, vita marista... Un grande impegno da parte di un folto gruppo di rappresentanti maristi che, attraverso il loro coordinamento e il loro servizio, vogliono continuare a contribuire alla migliore pianificazione possibile del lavoro di Maristi Mediterranea, con un chiaro obiettivo: continuare a realizzare il sogno di San Marcellino Champagnat.



# ATTIVITÀ GVX ESTATE 2024

E' arrivata l'estate e all'insegna del motto "la tua vita diventerà una canzone", più di 1.500 giovani vivranno campi estivi e convivenze insieme a coetanei provenienti da altre città con le stesse inquietudini e la stessa voglia di vivere, un'occasione per ascoltare la melodia di Gesù e condividerla con gli altri in un'esperienza di amore e di amicizia.

La musica ci aiuta a disconnetterci per un attimo dalla confusione della vita quotidiana, a rilassarci e persino a dormire, a ridere e a piangere. Noi la componiamo, e lei ci ricompone. La musica è un linguaggio universale dell'anima, capace di far riaffiorare emozioni, sensazioni e ricordi unici in noi.

La musica è importante nella nostra vita per il sentimento di appartenenza che genera. E ci accompagna sempre, fa da colonna sonora alla nostra vita. La musica è un luogo privilegiato per andare in profondità, per addentrarci nella profondità che siamo noi, quella profondità abitata da Dio. Perché la musica non è questione di pensiero ma di sentimento, non nasce dalla mente ma dal cuore e dalla pancia, dove il linguaggio scorre più libero.

Vivi ascoltando e la tua vita diventerà una canzone. Trasformiamo la nostra vita e il nostro mondo in una grande melodia di dedizione e servizio nello stile di Gesù.

## 3, 2, 1... Facciamo partire la musica!

Quest'estate ci saranno campi dei nostri GVX per tutto il mese di luglio, suddivisi per settimane.

Dal 28 al 5 luglio, i nostri giovani dei GA2 inaugureranno la casa di Fuenteheridos. Tra il 5 e il 12 luglio sono già in tanti a unirsi all'avventura a Biar (MarCha 1,2,3); mentre un gruppo di Marcha 3 sarà a Bonanza.

Per la settimana dal 12 al 19 continueremo a Fuenteheridos con alcuni dei nostri gruppi GA3, tutti i GA della zona levantina godranno saranno ad Altea e Agost, mentre i GA4 saranno distribuiti tra Granada e Bonanza.

Nella quarta settimana (dal 19 al 26 luglio) un altro gruppo di GA2 andrà a Fuenteheridos, mentre i giovani di M1 e M2 andranno a Picacho e Bonanza per godersi le loro attività.

Durante questo mese ci saranno anche i campi di servizio per i M4 a Maimón, dove attraverso il volontariato si approfondisce il loro rapporto con Dio.

Infine, gli studenti universitari (quest'anno per un totale di circa 180 ragazzi), saranno divisi tra il 27 e il 31 luglio a Bonanza e Fuenteheridos.

Naturalmente a tutto questo dobbiamo aggiungere i campi estivi delle nostre cinque scuole in Italia, durante i mesi di giugno e luglio, e le "expériences de solidarité et camps des mouvements" che si organizzano in Libano e Siria.

Solo un piccolo esempio della tanta VITA che si muove tra tutti i nostri ragazzi e giovani.



## LETTERA APERTA (XIII)

# LA SOLIDITÀ DELLA ROCCIA

(Fr. Aureliano García Manzanal, Fratello Provinciale)

Alle comunità della Provincia Mediterranea

Grande giorno per tutti i Maristi di Champagnat! Felice festa di San Marcellino! Ogni 6 giugno la Chiesa ci invita a volgere i nostri occhi verso un santo che, pur vivendo in una congiuntura storica diversa dalla nostra, ha il percorso esistenziale idoneo ad illuminare la nostra attualità in modo sorprendente.

Non c'è giorno migliore di questo per condividere con tutti voi la composizione delle Comunità della Provincia Mediterranea per il nuovo Anno Scolastico 2024-2025. Non c'è contesto migliore della festa del nostro Fondatore per ringraziarvi di cuore della vostra disponibilità e del vostro desiderio di continuare a crescere nella vocazione marista.

Ringrazio Dio per ciascuno di voi. Per la vostra storia e per la vostra vita quotidiana. In ogni passo del cammino Dio continua a proporre e ispirare nuove alternative per continuare ad approfondire la

**"Ringrazio Dio per ciascuno di voi. Per la vostra storia e per la vostra vita quotidiana."**



sequela di Gesù. "Il tuo progetto vitale si sviluppa in un dialogo co-creatore del Dio amorevole con te. In ogni tappa del tuo cammino personale Dio propone e, secondo la tua risposta, offre alternative per andare avanti, cercando sempre la migliore opzione per costruire il Regno" (Dovunque tu vada RV, 4)

### **Tornare al primo amore**

Conosciamo molto bene la storia di Marcellino. Non ha vissuto tempi più facili dei nostri. Il suo progetto vitale, come quello di ognuno di noi, non è stato un percorso confortevole e privo di tappe più o meno tortuose. Ha superato difficoltà accademiche, vocationali, economiche e anche ecclesiali. Più di una volta si è sentito incompreso e sconfitto. Ma soprattutto sapeva di chi si fosse fidato.

Ha tagliato la roccia che minacciava il suo progetto. Costruì una comunità di fratelli e insegnanti con un gruppo di adolescenti di campagna su cui pochi avrebbero scommesso. Ha offerto scuola e futuro a bambini e giovani poveri. Ha sentito come suoi i loro problemi e li ha aiutati a riattivare i loro sogni. Ma soprattutto sapeva di chi si fosse fidato.

La sua forza non era in ciò





*"Io conosco le tue opere e la tua fatica e la tua costanza e che non puoi sopportare i malvagi...  
Ma ho questo contro di te: che hai lasciato il tuo primo amore.  
Ricordati dunque dove sei caduto, e ravvediti, e fa' le opere di prima."  
(Apocalisse 2,3-5)*

che fece, ma nell'origine e nel motivo di tutto ciò che fece. La sua esperienza fondazionale fu quella dell'amore di Dio. Ha ricordato più e più volte questo amore. Lo ha sentito presente nella sua storia in un modo tanto misterioso quanto indiscutibile. In ogni curva della strada, in ogni curva tortuosa e in ogni roccia minacciosa, ha evocato con tutto il suo essere questo primo amore. Lì era il suo segreto. Lì c'è anche la sfida e la chiamata di noi che ci sentiamo continuatori della sua opera. "Ma ho questo contro di te - dice il libro dell'Apocalisse- che hai lasciato il tuo primo amore. Ricordati dunque dove sei caduto, e ravvediti e fai le opere di prima".

### **La solidità della roccia**

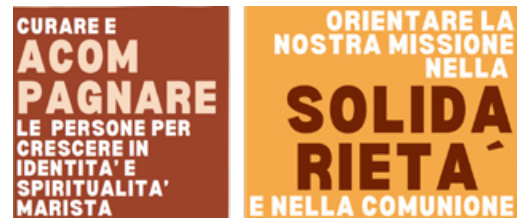
Nel 2025 celebreremo due eventi importanti e significativi nella nostra storia istituzionale: il XXIII Capitolo Generale e il Bicentenario dell'inaugurazione della casa madre di "Notre-Dame dell'Hermitage".

Nel maggio 1825 i fratelli de La Valla si trasferirono a vivere nell'Ermitage. Dietro di loro lasciavano molti mesi di lavoro e sudori condivisi. Loro stessi, insieme a padre Champagnat e costruttori di Saint Chamond e altre località vicine, hanno innalzato quelle mura. Tagliarono la roccia per consolidare la costruzione e trasformarla in elementi di costruzione, estrassero e trasportarono la sabbia, la impastarono e aiutarono i muratori. Alloggiavano in una vecchia casa affittata, dotata a malapena dell'essenziale. Al riparo delle querce improvvisarono la cappella del bosco dove, al tocco di una campana appesa ai rami di un albero, si riunivano per cantare la Salve Regina e celebrare l'Eucarestia.

"Notre-Dame dell'Hermitage" è per noi molto più di una casa. Le sue pietre e i

suoi muri sono memoria di fraternità e di vita condivisa. Ogni "morsicata" alla roccia della valle è prova intagliata della determinazione e fede incrollabile di Marcelino e dei suoi primi fratelli. Ciò che essi costruirono sulle rive del Gier non fu solo una casa, ma una famiglia carismatica e globale fondata su una solida spiritualità che continua a solcare i secoli della storia. La sua eredità è l'ispirazione che può illuminare una visione del futuro per il nostro Istituto.

Credo che sia questo il significato più profondo della celebrazione del bicentenario. È il momento di raccogliere il testimone e continuare a sognare. Le nostre Priorità Provinciali per l'anno 2024/2025, alla luce di questo anniversario, acquistano sfumature nuove e profonde:



Cari fratelli, vi invito a ricordare sempre il primo amore, l'amore del buon Dio che dà senso alle nostre vite e illumina la nostra storia. Vi invito a tornare a "Notre-Dame dell'Hermitage" e alle nostre origini con un atteggiamento umile e riconoscente. Vi invito, fratelli, a ricordare la solidità della roccia dalla quale siamo stati intagliati.

Un abbraccio fraterno,

Fr. Aureliano García Manzanal  
Alicante, 6 giugno 2024



Foglio Informativo della Provincia Marista Mediterranea

Numero 27 - Giugno, 2024

Equipe di Comunicazione e Marketing della Provincia Marista Mediterranea  
[comunicacion@maristasmediterranea.com](mailto:comunicacion@maristasmediterranea.com)